



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE: UNA CHANCE VOCAZIONALE A.F. 2013-14

XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative
realizzate nell'ambito del diritto-dovere

Marzo 2015

Estratto

ISFOL

Indice

Nota metodologica	3
1. I dati principali	5
2. Il contesto e i dispositivi normativi	17
3. I percorsi	25
3.1 L'offerta e la partecipazione	25
3.2 Identikit degli iscritti	42
3.3 Gli esiti ed il successo formativo	49
3.3.1. I qualificati	49
3.3.2. I diplomati	65
3.3.3. Le qualifiche e i diplomi del repertorio IeFP	67
4. Le risorse finanziarie	75
Approfondimenti	83
5. La seconda indagine ISFOL sugli esiti dei percorsi di IeFP	83
6. Gli allievi di origine straniera nella IeFP: percorsi, inclusione e occupabilità	89
Allegato statistico	98

Il presente lavoro è stato realizzato dall'Isfol Struttura Sistemi e Servizi Formativi, diretta da Domenico Nobili, nell'ambito del Dipartimento Sistemi Formativi. L'attività di monitoraggio e la stesura del testo sono state coordinate da Emmanuele Crispolti e Francesca Penner.

Gli autori dei testi sono:

Roberta Bassani: Allegato statistico
Emmanuele Crispolti: cap. 1, par. 3.3.1., 3.3.2.
Mario Cusmai: par. 3.2
Luisa Daniele: cap.6
Enrica Marsilli: cap.5
Francesca Penner: nota metodologica, cap. 4
Valeria Scalmato: cap. 2, par. 3.3.3, cap.5
Giacomo Zagardo: par. 3.1
Le elaborazioni statistiche sono a cura di Roberta Bassani.

Tiziana Germani ha collaborato, per conto del Ministero del Lavoro, alla predisposizione del rapporto.

Nota metodologica

Come ogni anno, il Rapporto di monitoraggio elaborato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro da evidenza delle attività realizzate sul territorio nazionale dalle Amministrazioni e dalle Province Autonome, per favorire la partecipazione alle attività formative dei giovani appartenenti alla fascia del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale.

I dati per la stesura del documento sono stati raccolti attraverso una rilevazione a titolarità congiunta Ministero del Lavoro-Ministero dell'Istruzione, realizzata dall'Isfol. Si tratta di una indagine di tipo quantitativo svolta su tutto il territorio nazionale e che ha visto coinvolti i diversi referenti regionali. Ad ogni referente delle Regioni e P.A. sono state inviate schede di rilevazione composte da 19 fogli elettronici relativi alla partecipazione (iscritti e percorsi) ed agli esiti dei percorsi (qualificati e diplomati, promossi e bocciati), con disaggregazioni per tipologia di intervento, anno di corso, età, sesso, nazionalità, disabilità nonché informazioni generali sulle risorse finanziarie.

Hanno risposto tutte le Regioni e P.A., fornendo le informazioni richieste, sia pure con un livello di approfondimento differenziato, fatta eccezione per la Sardegna che non ha attivato percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Il periodo di pertinenza dei rapporti di monitoraggio pervenuti riguarda, per i percorsi formativi, l'annualità 2013-14; per i dati dei qualificati e dei diplomati il riferimento è l'anno precedente (2012-13); mentre le informazioni relative alle risorse finanziarie si riferiscono all'anno solare 2013.

Si è pensato di proporre una struttura del testo simile a quella del precedente rapporto di monitoraggio, al fine di favorire la comparazione tra le diverse annualità. In apertura, vengono descritti i principali risultati emergenti ed il contesto normativo di riferimento.

La parte centrale del volume riguarda i percorsi di IeFP; in questa parte vengono analizzate le informazioni quantitative riguardanti l'offerta e la partecipazione con l'acquisizione di dati disaggregati, soprattutto su alcuni aspetti di particolare interesse, quali gli allievi stranieri, la differenza di genere, gli iscritti per qualifica, in modo da poter fornire un più dettagliato riscontro in merito alle varie tipologie di intervento e alle differenze territoriali. All'interno dello stesso capitolo sono esaminati i dati dei qualificati e diplomati, relativi all'annualità 2012-13 con riferimento ai numeri, al successo formativo, alle figure professionali del repertorio nazionale IeFP in esito ai percorsi triennali e quadriennali. Quest'anno è stato possibile presentare anche i dati relativi ai qualificati della stessa annualità di riferimento per gli iscritti (a.f.2013-14) poiché tutte le Regioni sono state in grado di compilare le schede integrative a loro inviate in merito ai numeri degli allievi qualificati e diplomati nell'ultimo anno formativo.

Nel capitolo 4 viene riportata la consueta disamina delle risorse finanziarie impegnate ed erogate dalle Regioni e P.A. per l'annualità di riferimento, la provenienza dei fondi utilizzati e la loro destinazione d'uso.

Sono stati inoltre inseriti all'interno del Rapporto di monitoraggio due Approfondimenti tematici. Il primo¹ è

¹ ISFOL, Marsilli E., Scalmato V., (a cura di), *Occupati dalla formazione - Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi IeFP* (2013), Roma, ISFOL, 2014 (Isfol Research Paper, 18). Il Research Paper è consultabile all'indirizzo <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>.

relativo agli esiti ottenuti a conclusione dei percorsi di formazione, sia in termini di inserimento lavorativo sia per il recupero dell'apprendimento. In questo caso è stato intervistato telefonicamente un campione di giovani, a più di tre anni dal conseguimento della qualifica, per valutarne le condizioni lavorative.

L'altro approfondimento² ha come obiettivo l'analisi della presenza di giovani di cittadinanza non italiana (figli di immigrati nati in Italia o ivi giunti in età di adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione, entro i 16 anni), in particolare nel segmento della Istruzione e Formazione Professionale. Si riportano quindi i risultati di una ricerca, di tipo quali-quantitativo, che si è concentrata su un target di utenza ancora poco esplorato, soprattutto in termini di tipologia di offerta, caratteristiche della partecipazione, servizi di accompagnamento, domanda espressa dai giovani stessi, aspettative e prospettive future, promozione della transizione alla vita attiva e all'esercizio pieno della cittadinanza.

A chiusura del rapporto di monitoraggio si riporta un allegato statistico contenente una selezione dei dati forniti dai referenti regionali, al fine di presentare le informazioni in forma disaggregata. Per favorire una immediata comprensione e fruibilità dei dati quantitativi, si è ritenuto opportuno limitare il numero delle tabelle e delle figure presenti nel testo, rimandando all'allegato statistico un maggiore dettaglio delle informazioni, e completando tutte le disaggregazioni disponibili negli open data presenti sul sito dell'Isfol, nella sezione dedicata.

² Research Paper *Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva* [Risorsa elettronica] / ISFOL; a cura di Luisa Daniele. - Dati testuali elettronici. - Roma: ISFOL, c2014. - (Isfol Research Paper; 12)". L'indirizzo on line è: <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19833>

3.3 Gli esiti ed il successo formativo

3.3.1 I qualificati

Gli esiti

La rilevazione realizzata presso i referenti regionali per il presente monitoraggio ci restituisce il quadro degli esiti formativi dei percorsi terminati nell'annualità 2012-13. Tuttavia, a seguito dell'integrazione di ulteriori dati da parte delle Amministrazioni regionali, si dispone anche dei risultati complessivi per regione e per tipologia di percorso degli interventi relativi all'a.f. 2013-14, l'annualità in cui sono stati completati per la prima volta i percorsi avviati in regime di sussidiarietà (eccezion fatta per le 4 Regioni anticipatarie - Lombardia, Marche, Toscana e Valle d'Aosta- che avevano già completato il primo ciclo triennale nel 2011-12).

Il totale dei qualificati ammonta, per il 2013-14, a 75.604 unità, oltre 38 mila dei quali presso le scuole in sussidiarietà integrativa (51% del totale) mentre il numero dei qualificati presso le Istituzioni Formative accreditate è di 33.671 giovani (meno del 45% del totale). Infine i qualificati della sussidiarietà integrativa sono 3.552 (4,7%).

Al Nord prevalgono i qualificati nei Centri accreditati, al Centro e soprattutto al Sud (14 mila contro mille e settecento) i qualificati nei percorsi in sussidiarietà. I qualificati in sussidiarietà complementare sono presenti in Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Tab. 3.14 - Qualificati per Regione per tipologie - a.f. 2013-14 (v.a.)

Regioni	Istituzioni formative	Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà Complementare	Totale IeFP
Piemonte	4.213	3.044	0	7.257
Valle D'Aosta	63	99	15	177
Lombardia	10.452	0	2.936	13.388
Bolzano	1.203	0	0	1.203
Trento	1.417	0	0	1.417
Veneto	5.355	0	504	5.859
Friuli Venezia Giulia	957	53	97	1.107
Liguria	523	1.143	0	1.666
Emilia Romagna	2.429	4.247	0	6.676
Toscana	652	2.535	0	3.187
Umbria	0	1.090	0	1.090
Marche	94	2.148	0	2.242
Lazio	2.772	2.461	0	5.233
Abruzzo	157	1.290	0	1.447
Molise	28	298	0	326
Campania	0	6.036	0	6.036
Puglia	872	4.842	0	5.714

Basilicata	0	484	0	484
Calabria	729	1.144	0	1.873
Sicilia	1.755	7.467	0	9.222
Sardegna	0	0	0	0
<i>Nord-Ovest</i>	15.251	4.286	2.951	22.488
<i>Nord-Est</i>	11.361	4.300	601	16.262
<i>Centro</i>	3.518	8.234	0	11.752
<i>Sud</i>	1.786	14.094	0	15.880
<i>Isole</i>	1.755	7.467	0	9.222
Totale	33.671	38.381	3.552	75.604

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

La successiva tabella mostra la crescita dei qualificati tra il 2012-13 e il 2013-14 evidenziando un leggero aumento delle Istituzioni Formative ed un notevolissimo sviluppo dei qualificati a scuola (+30 mila unità, quasi la metà dei quali al Sud). Con l'arrivo a completamento del primo triennio di sussidiarietà integrativa, il Sud, in particolare, sbilancia decisamente l'ago della bilancia dalla partecipazione dai Centri accreditati verso gli Istituti Professionali di Stato, pur senza ridurre il numero, in valori assoluti, dei giovani usciti dei Centri.

Tab. 3.15 - Scarto tra qualificati a.f. 2013-14 e 2012-13 (v.a)

Circoscrizioni territoriali	Istituzioni Formative	Totale scuole	Totale IeFP
Nord-Ovest	848	4.179	5.027
Nord-Est	366	4.901	5.267
Centro	698	-344	354
Sud	632	13.798	14.430
Isole	354	7.467	7.821
Totale	2.898	30.001	32.899

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Questo confronto ci porta ad osservare il dato del 2012-13 e, di nuovo, lo scarto con l'annualità precedente. Il valore complessivo dei qualificati nei percorsi IeFP era pari a 42.705 giovani. Di questi circa tre quarti (30.773 ragazzi) provenivano dalle Istituzioni Formative, i restanti 11.932 dalle scuole. Rispetto al 2011-12 si notava una riduzione generale del 2,6%, con una quota di qualificati presso i Centri in calo del 3,4%.

Tab. 3.16 - Qualificati a.f. 2012-13 e scarto con l'annualità 2011-12

Regioni	Anno Formativo 2012-13 (v.a.)			Scarto tra 2012-13 e 2011-12 (%)		
	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP
Piemonte	4.353	0	4.353	-3,5	-	-3,5
Valle D'Aosta	63	99	162	-	130,2	276,7
Lombardia	9.490	2.785	12.275	5,7	-5,3	3,0
Bolzano	1.077	0	1.077	5,3	-	5,3
Trento	1.384	0	1.384	11,6	-	11,6
Veneto	5.016	0	5.016	2,9	-	2,9
Friuli Venezia Giulia	900	0	900	12,1	-100,0	-18,3
Liguria	497	174	671	4,2	21,7	8,2
Emilia Romagna	2.618	0	2.618	-9,8	-100,0	-41,1
Toscana	574	3.164	3.738	-38,1	-	302,8
Umbria	129	0	129	-22,8	-	-22,8
Marche	128	2.050	2.178	1,6	1.214,1	672,3
Lazio	1.989	3.364	5.353	-13,5	-	132,7
Abruzzo	58	0	58	-73,9	-100,0	-94,9
Molise	35	296	331	250,0	114,5	123,6
Campania	0	0	0	-	-	-
Puglia	459	0	459	-55,0	-100,0	-93,3
Basilicata	50	0	50	-56,1	-	-56,1
Calabria	552	0	552	28,4	-	28,4
Sicilia	1.401	0	1.401	-19,4	-	-19,4
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totale	30.773	11.932	42.705	-3,4	-0,4	-2,6

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Dopo una annualità in leggera flessione (il 2012-13), si è registrata quindi una ripresa generale condizionata, come detto, in maniera determinante dal completamento dei trienni in sussidiarietà.

Il successo formativo

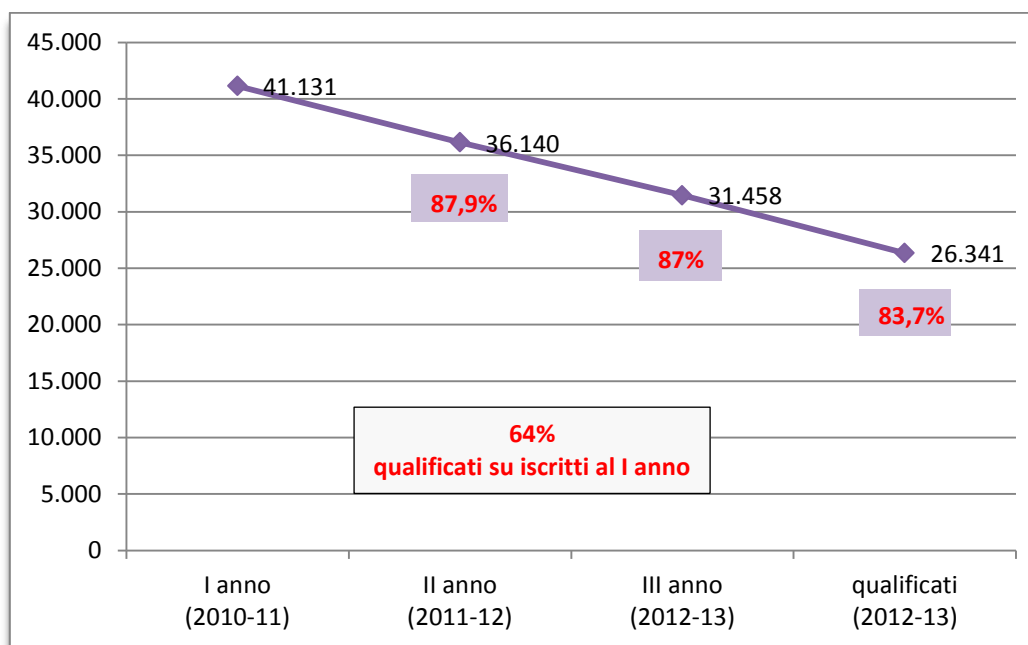
Anche l'analisi del successo formativo riguarda quest'anno due differenti trienni, in quanto si dispongono i dati sia dei percorsi 2010-13 che del triennio 2011-14. I dati relativi a quest'ultimo appaiono particolarmente interessanti, essendo finalmente possibile osservare l'esito delle tre tipologie di percorso (Istituzioni Formative, sussidiarietà integrativa e complementare).

Facendo un passo indietro, per il triennio 2010-13 si osserva, relativamente ai percorsi realizzati presso le Istituzioni Formative, risultati analoghi a quelli conseguiti dagli interventi completati nel 2012 (esaminati nel precedente rapporto di monitoraggio)³ con una percentuale di giovani che arrivano a qualificarsi pari al 64%

³ "Istruzione e formazione professionale: una filiera professionalizzante" - Isfol Dicembre 2013

degli iscritti al primo anno (nel 2012 era stato il 68%)⁴. La linea che descrive il passaggio tra gli anni di corso non presenta sbalzi significativi, non registrandosi particolari cadute nei diversi passaggi.

Fig. 3.9 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell’a.f. 2010-11 (triennio 2010-13): percorsi svolti presso le Istituzioni Formative



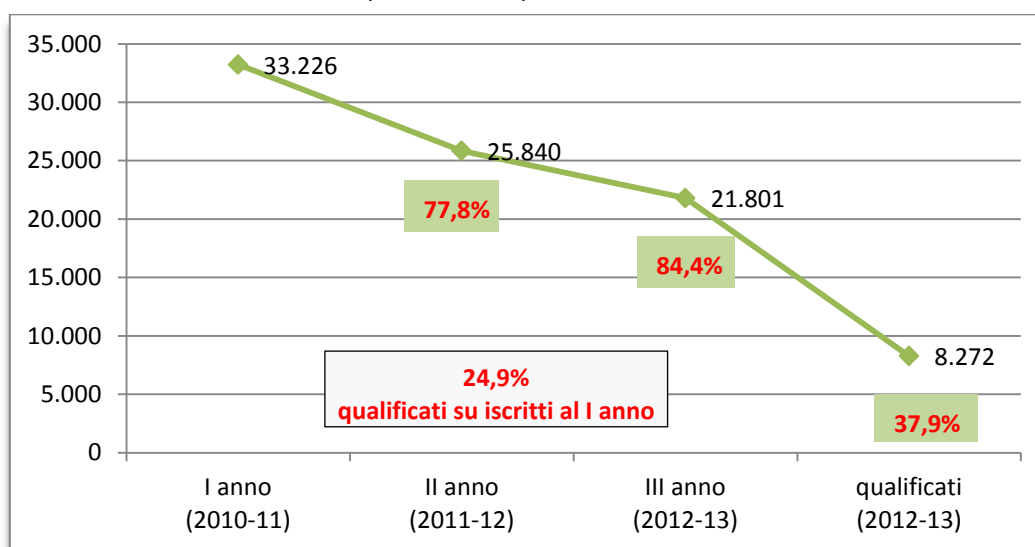
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Nel 2013, anno che, per la grande maggioranza delle Regioni, precede la sussidiarietà, il dato scolastico peggiora ulteriormente rispetto al 2012, passando dal 45 al 24,9%⁵ di qualificati sugli iscritti al primo anno. Va sempre ricordato, tuttavia, che il dato riguarda giovani che, in molti casi, hanno proseguito i percorsi quinquennali negli Istituti Professionali; ciò nonostante, sarebbe stato lecito aspettarsi che una quota maggiore di essi conseguisse al terzo anno la qualifica IeFP, cosa che in molti casi non risulta essere avvenuta.

⁴ Un calcolo analogo è stato presentato nel corso del par. 3.1. In quel caso tuttavia sono stati presi in considerazione anche dati di Regioni che qui si è scelto di non considerare, in quanto non completi per l'intero triennio. I due calcoli, infatti, hanno differenti finalità.

⁵ Con riferimento alla nota sopra riportata, in questo caso il dato presentato nel par. 3.1 (che riporta un risultato assai differente) è determinato dall'inclusione dei valori delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, che non presentano percorsi triennali ma biennali, con ingresso al secondo anno.

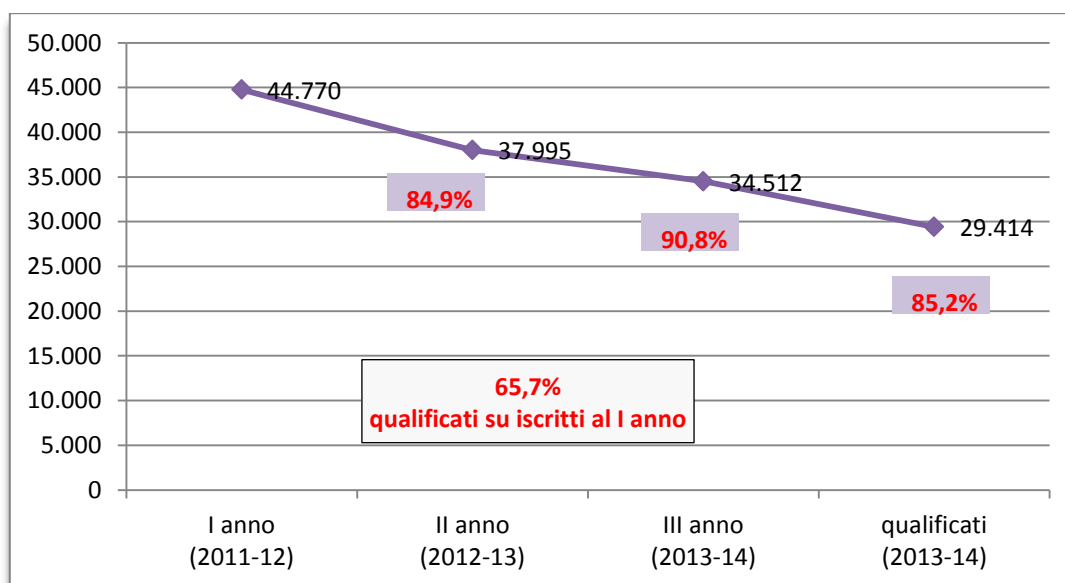
Fig. 3.10 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2010-11 (triennio 2010-13): percorsi svolti presso le Scuole



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

I risultati relativi all'annualità 2013-14 non cambiano per gli allievi dei corsi realizzati presso i Centri accreditati: il tasso di successo rimane alto, passando dal 64 al 65,7% e mantenendo una media elevata per ogni passaggio (85% tra il primo ed il secondo anno, quasi 91% tra secondo e terzo e 85,2% tra terzo anno e qualificati).

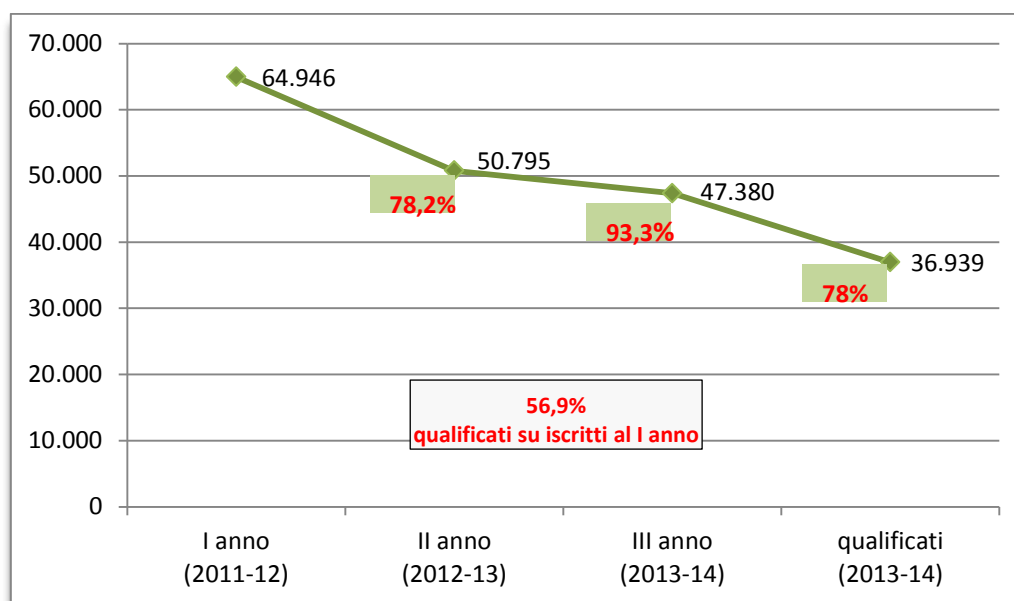
Fig. 3.11 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14): percorsi svolti presso le Istituzioni Formative



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

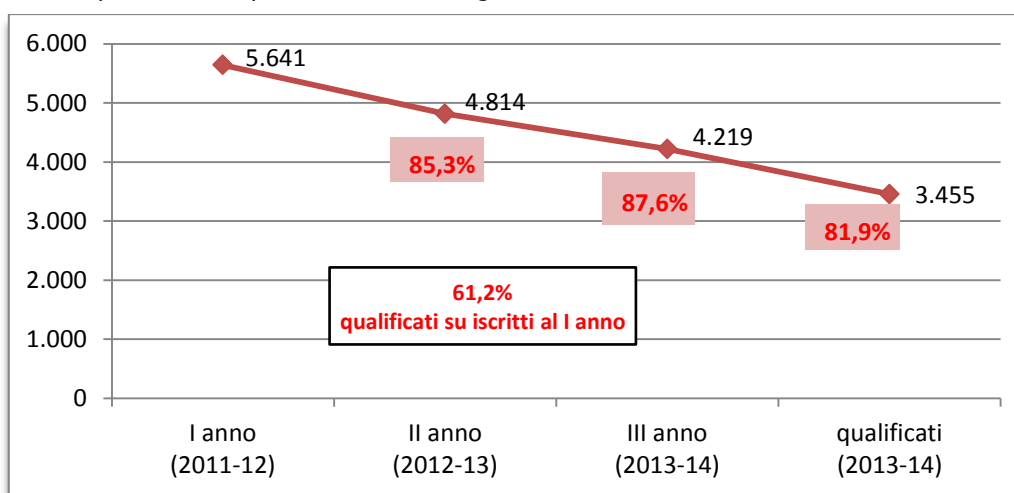
Cambiano invece i risultati dei percorsi IeFP svolti a scuola che, con il completamento del triennio della sussidiarietà, frenano la consistente caduta registrata negli anni precedenti, arrivando a qualificare quasi il 57% degli iscritti al primo anno nella modalità integrativa ed il 61,2% degli iscritti nei percorsi della complementare. Nel caso dell'integrativa lo scarto maggiore si verifica nel passaggio tra il primo ed il secondo anno e tra il terzo anno e la qualifica. Nel caso della complementare la linea assomiglia di più ai percorsi svolti presso le agenzie, con uno scarto negativo, rispetto ai percorsi dei Centri, di soli 4,5 punti percentuali.

Fig. 3.12 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14): percorsi svolti presso le Scuole in regime di SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Figura 3.13 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14): percorsi svolti presso le Scuole in regime di SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

E' necessario ricordare che, per non falsare l'analisi dei tassi di passaggio, si è scelto di prendere qui in considerazione solo i dati delle Regioni che avevano fornito informazioni esaustive per l'intero triennio, escludendo quelle che, anziché trienni completi presso le Istituzioni Formative, prevedono la componibilità dei percorsi con primi anni a scuola e prosecuzione presso le agenzie (1+2 o 2+1), quali Toscana ed Emilia-Romagna.

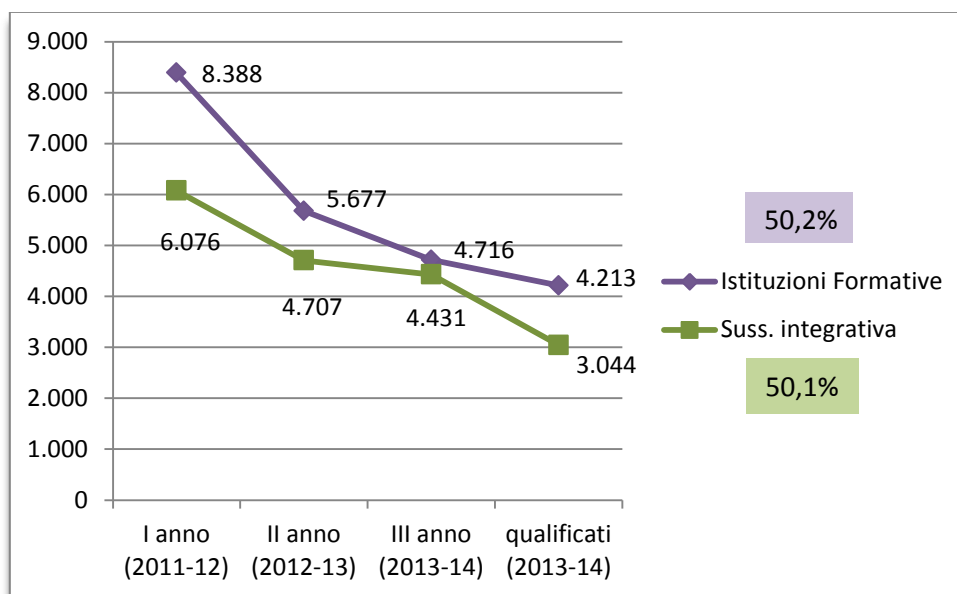
Il dettaglio regionale

L'analisi del dettaglio regionale offre un interessante panorama sul successo formativo dei percorsi nelle diverse aree territoriali. Anche in questo caso, sono state considerate le Regioni che hanno fornito dati omogenei e coerenti per tutte le annualità di riferimento. I dati disponibili ci consentono le seguenti considerazioni:

- i percorsi svolti dalle **Istituzioni formative** presentano percentuali di successo che vanno dal 38,8% della Sicilia al 76,7% della Lombardia (Piemonte 50,2%; Liguria 72,9%; Lazio 67,1%; Bolzano 50,1%; Veneto 76,1%);
- i percorsi della **sussidiarietà integrativa** vanno dal 43,1% dei qualificati su iscritti al primo anno per la Basilicata ai 67,7 dell'Umbria;
- per la **sussidiarietà complementare** si dispone del dato completo del Veneto (75,2%) e della Lombardia (59,5%).

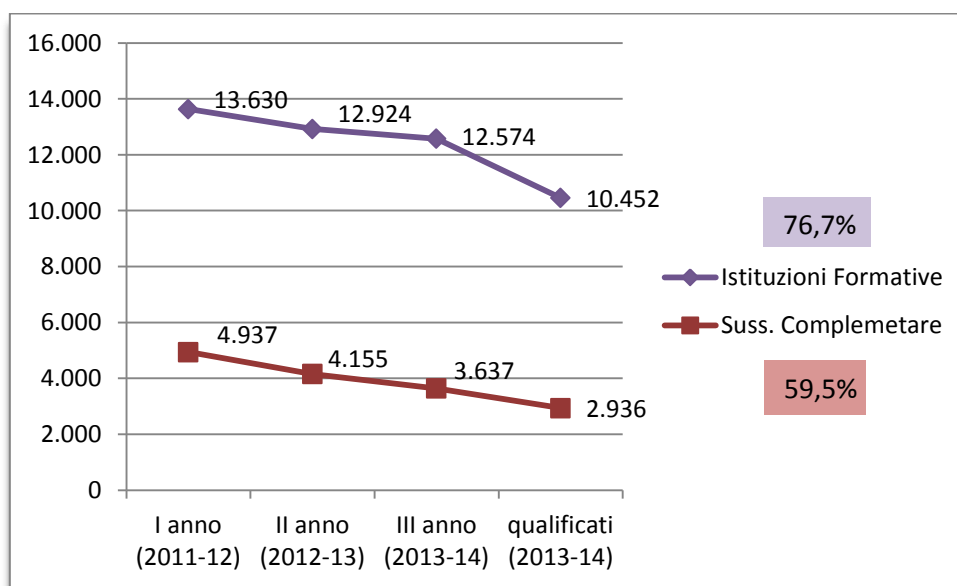
All'interno di una stessa Regione è possibile confrontare dati riferiti a due tipologie diverse: il Piemonte registra dati poco superiori al 50% sia per sussidiarietà integrativa che per Centri accreditati; la Liguria riporta un 72,9% per i Centri e 63,4% per la modalità integrativa); la Lombardia evidenzia 76,7% per le Istituzioni Formative e 59,5% per la sussidiarietà complementare; il Veneto 76,1% per i Centri e 75,2% per la sussidiarietà complementare. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, i percorsi svolti nelle Istituzioni Formative partono al secondo anno del triennio dopo un anno di scuola (il successo formativo dal secondo anno alla qualifica è del 65,4%); pertanto il dato del 51% di qualificati IeFP su iscritti al primo anno in sussidiarietà integrativa potrebbe essere falsato in negativo dal fatto che alcuni allievi transitano dal primo al secondo anno dagli Istituti Professionali alle Istituzioni Formative per completare il triennio di qualifica. Altrettanto può dirsi per il dato relativo alla Toscana (48,9% di qualificati IeFP rispetto agli iscritti al primo anno in sussidiarietà integrativa), che prevede il passaggio degli allievi dalle scuole verso i Centri accreditati.

Fig. 3.14 – **Piemonte**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



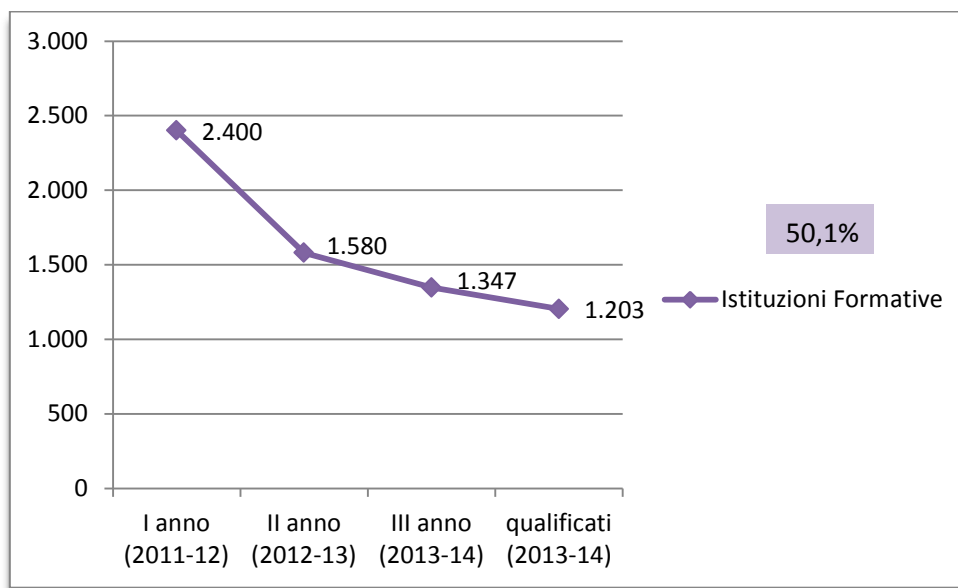
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.15 – **Lombardia**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



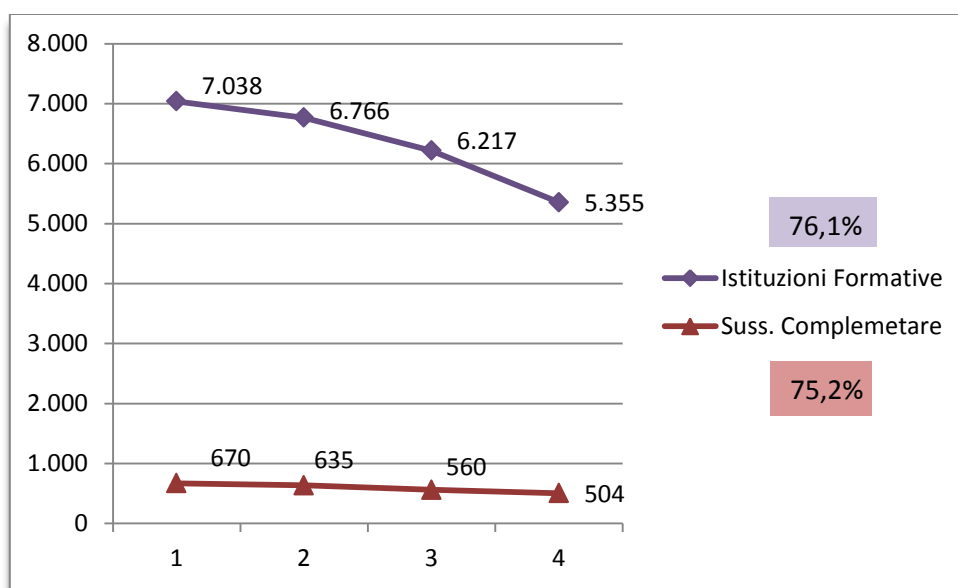
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.16 – **Bolzano**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



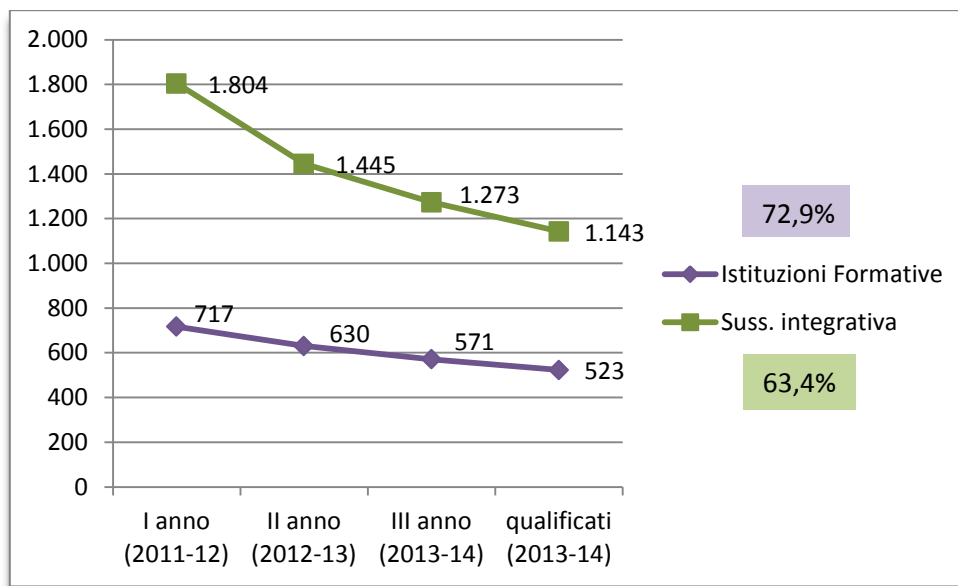
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.17 – **Veneto**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



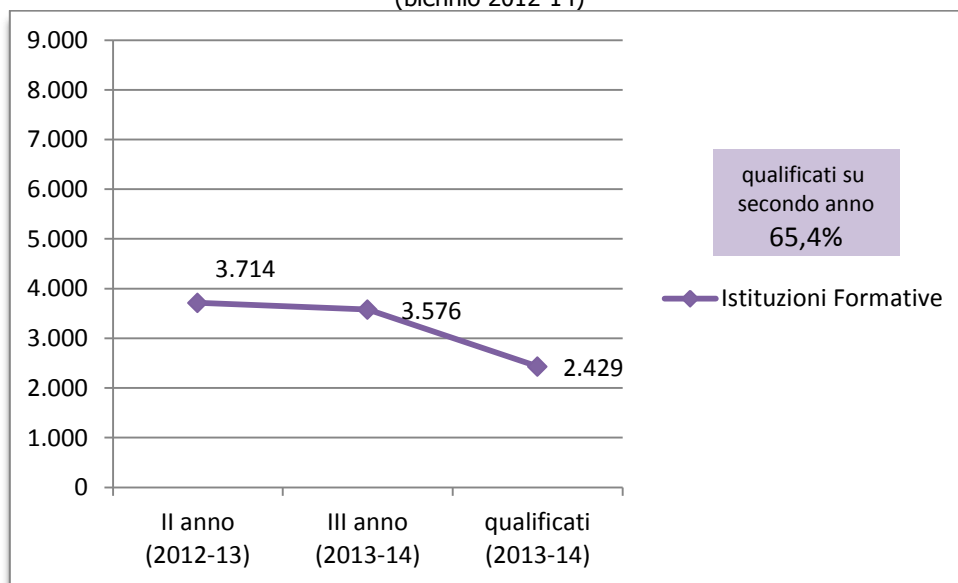
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.18 – **Liguria**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell’a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.19 – **Emilia-Romagna**: tasso di successo formativo degli iscritti alle IF, II anno nell’a.f. 2012-13 (biennio 2012-14)



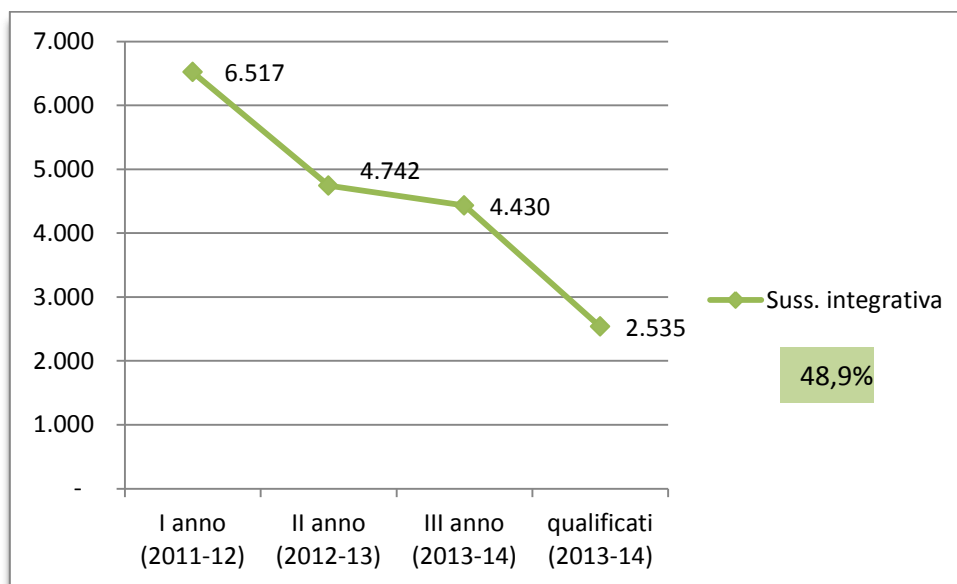
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.20 – **Emilia-Romagna**: tasso di successo formativo degli iscritti in sussidiarietà integrativa, I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



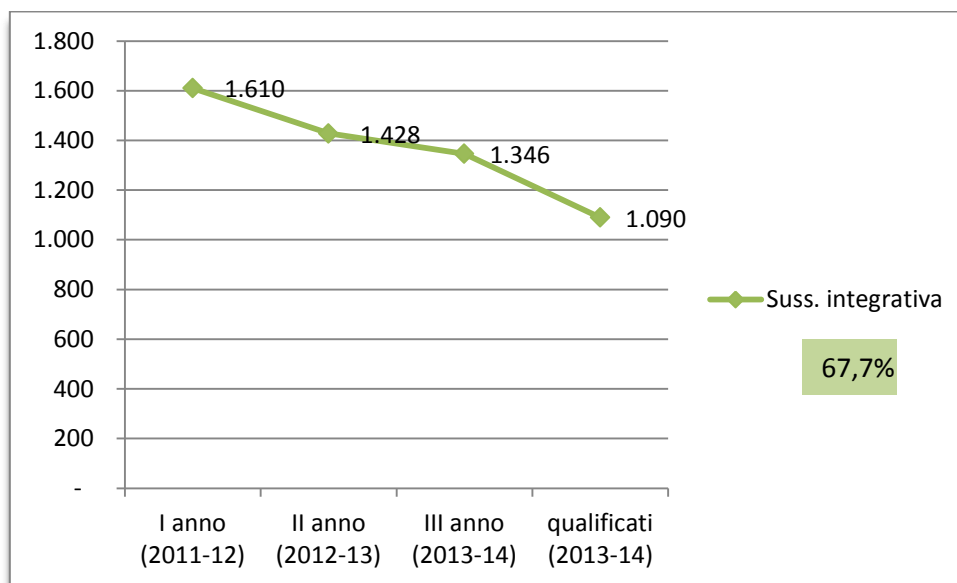
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.21 – **Toscana**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



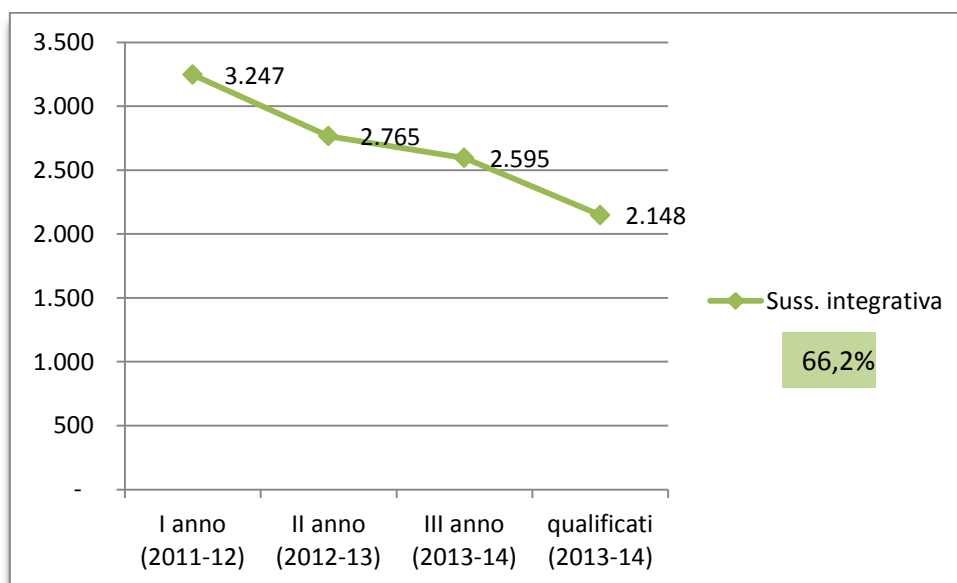
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.22 – **Umbria**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



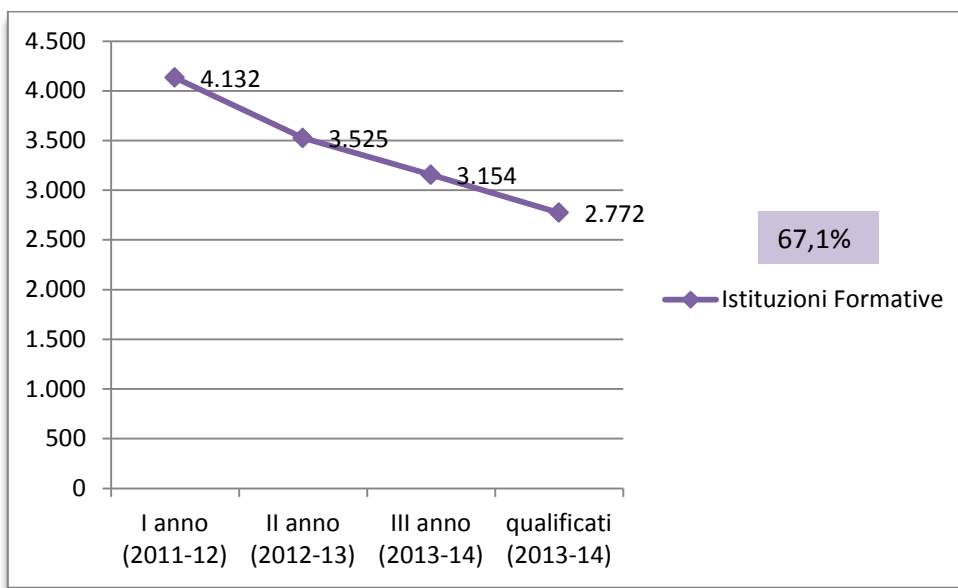
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.23 – **Marche**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



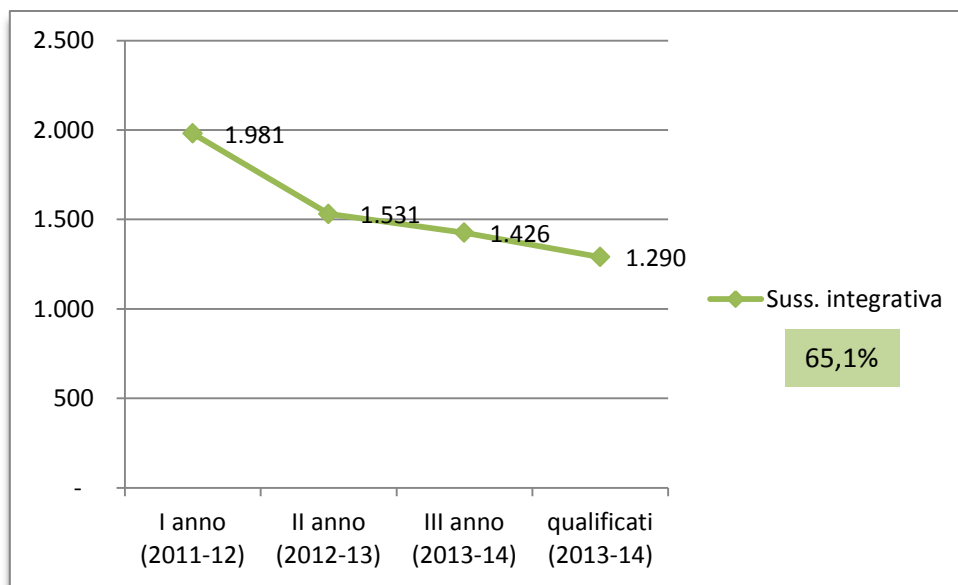
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.24 – **Lazio**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



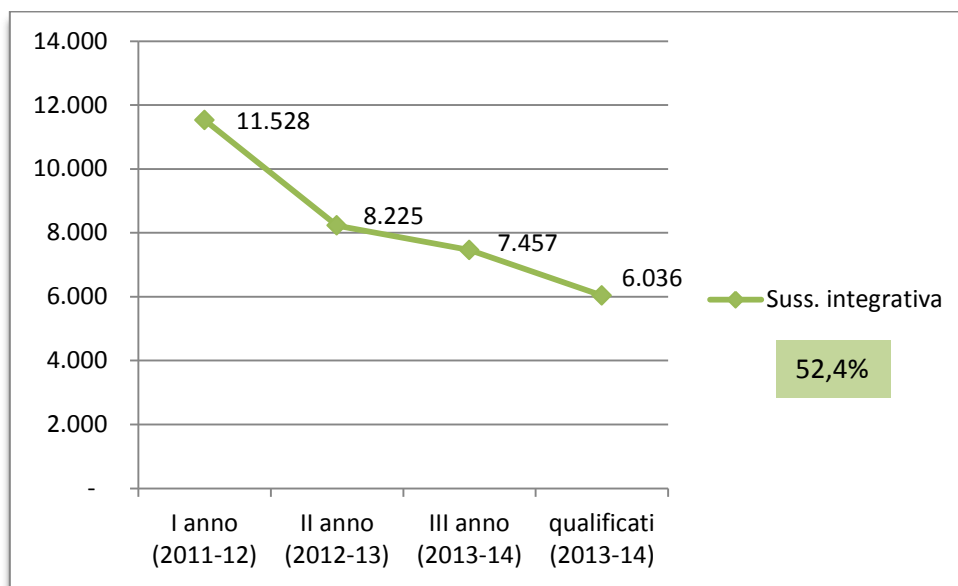
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.25 – **Abruzzo**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



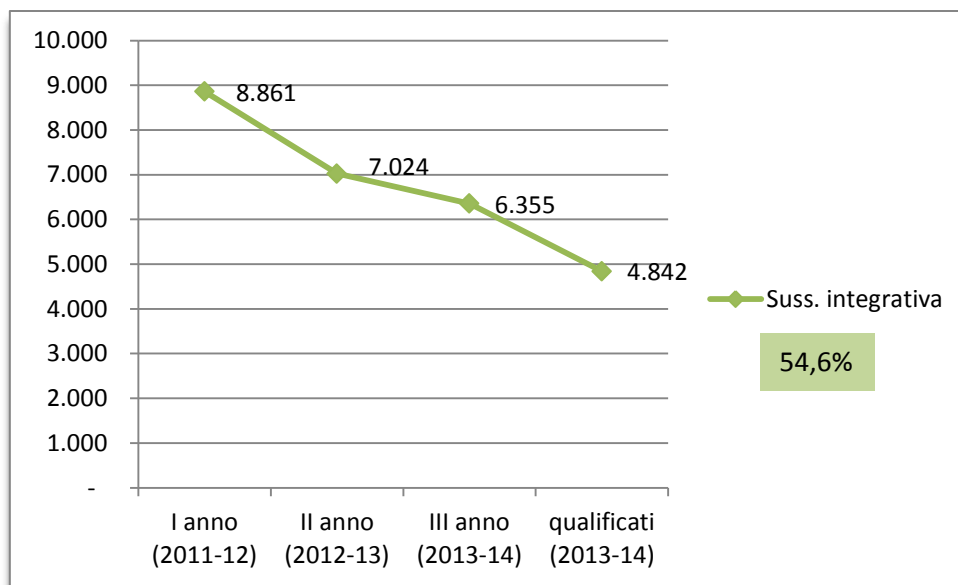
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.26 – **Campania**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



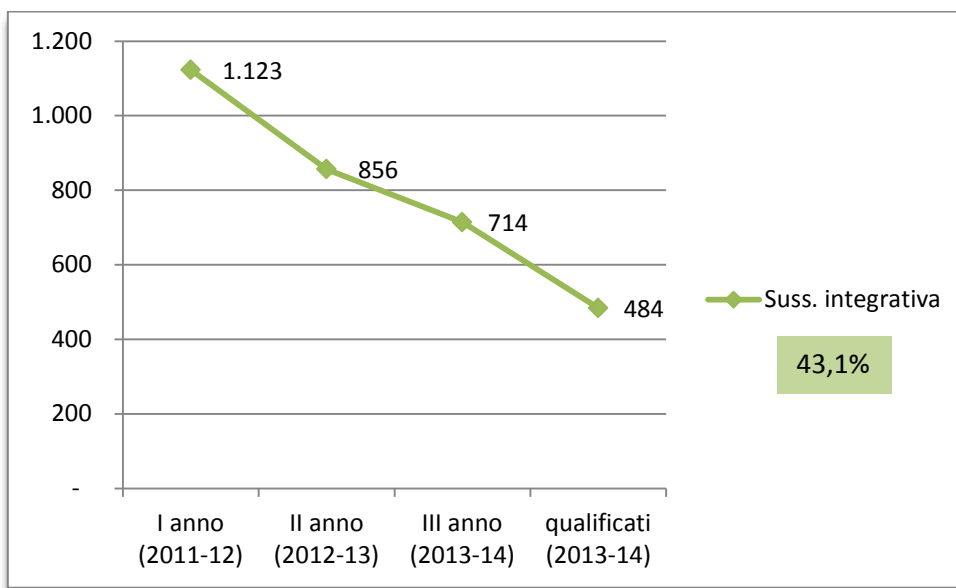
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.27 – **Puglia**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



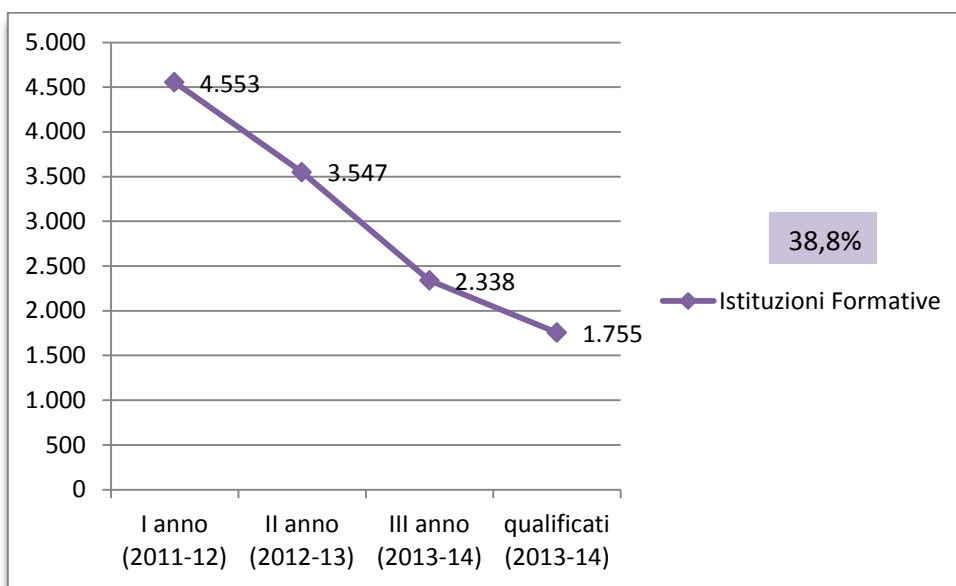
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.28 – **Basilicata**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.29 – **Sicilia**: tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2011-12 (triennio 2011-14)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

3.3.2 I diplomati

Se tra i qualificati l'asse si sposta robustamente verso le scuole, i diplomati restano invece appannaggio delle Istituzioni Formative: nell'annualità 2013-14, su un totale di 9.276 diplomati al IV anno, l'84,1% proviene dai Centri accreditati mentre 1.468 ragazzi si sono diplomati in Lombardia nei percorsi in sussidiarietà integrativa. Rispetto all'annualità precedente cresce di 2.240 unità il numero dei giovani diplomati, prevalentemente a causa dell'aumento legato al +1.312 di qualificati che hanno completato il triennio in Lombardia all'interno della sussidiarietà integrativa.

Tab 3.17 - Diplomati a.f. 2013-14 e confronto con i diplomati a.f. 2012-13

Regioni	Diplomati A.F. 2013-14 (v.a.)			Scarto tra diplomati 2013-14 e 2012-13 (v.a.)		
	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP
Piemonte	289	0	289	3	0	3
Lombardia	4.835	1.468	6.303	601	1.312	1.913
Bolzano	602	0	602	73	0	73
Trento	718	0	718	130	0	130
Veneto	147	0	147	147	0	147
Friuli Venezia Giulia	42	0	42	-2	0	-2
Liguria	98	0	98	-8	0	-8
Sicilia	1.077	0	1.077	-16	0	-16
Totale	7.808	1.468	9.276	928	1.312	2.240

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Anche il dato relativo all'annualità precedente (a.f. 2012-13) evidenzia una crescita, in questo caso interamente ascrivibile alle agenzie formative (che passano da 5.135 a 6.880, +1.745 unità). Va ricordato che il confronto investe, per quanto riguarda la Lombardia, gli esiti del primo triennio completo di sussidiarietà complementare (come detto, arrivato a compimento nella regione nel 2012-13) e l'annualità precedente. Va aggiunto che il Veneto ha visto in questa annualità i primi diplomati IeFP.

In pratica, in due anni si è passati dai 5.255 diplomati totali (IF + scuole) del 2011-12 ai 9.276 del 2013-14, con un aumento del 76,5%.

Tab. 3.18- Diplomati a.f. 2012-13 e confronto con i diplomati a.f. 2011-12

Regioni	Diplomati A.F. 2012-13 (v.a.)			Scarto tra diplomati 2012-13 e 2011-12 (v.a.)		
	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP	Istituzioni formative	Scuole	Totale IeFP
Piemonte	286	0	286	92	0	92
Lombardia	4.234	156	4.390	1.038	36	1.074
Bolzano	529	0	529	124	0	124
Trento	588	0	588	59	0	59
Veneto	0	0	0	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	44	0	44	44	0	44
Liguria	106	0	106	15	0	15
Sicilia	1.093	0	1.093	373	0	373
Totale	6.880	156	7.036	1.745	36	1.781

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

L'analisi del successo formativo dei diplomati mostra un'ottima tenuta della partecipazione che, per i Centri accreditati, risulta mediamente pari a 84,1% per il 2012-13 e al 75,8% per il 2013-14, con una punta del 93,6% del Veneto.

Tab. 3.19 - Percentuale di diplomati sugli iscritti al IV anno - a.f. 2013-14

Regioni	a.f. 2013-14		a.f. 2012-13	
	Diplomati (v.a.)	Diplomati su iscritti (%)	Diplomati (v.a.)	Diplomati su iscritti (%)
Piemonte	289	74,9	286	79,0
Lombardia	4.835	76,7	4.234	79,9
Bolzano	602	86,7	529	90,4
Trento	718	87,1	588	86,3
Veneto	147	93,6	0	0,0
Friuli Venezia Giulia	42	72,4	44	74,6
Liguria	98	76,6	106	89,8
Sicilia*	1.077	61,5	-	-
Totale	7.808	75,8	6.880	84,1

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

* il valore della Sicilia per il 2012-13 non è stato considerato nel computo del successo formativo in quanto il dato non appare confrontabile

In Lombardia inoltre si sono diplomati nei percorsi svolti in sussidiarietà complementare, per il 2013-14, 1.468 giovani, ovvero il 79,1% dei 1.857 iscritti.

3.3.3. Le qualifiche e i diplomi del Repertorio IeFP (a.f. 2012-13)

In questo contributo verranno presi in esame, come nei precedenti Monitoraggi, i dati sui qualificati e i diplomati nei percorsi di IeFP (annualità 2012/2013), distribuiti secondo le 22 qualifiche e i 21 diplomi del Repertorio nazionale, a loro volta classificate in aree professionali⁶. Non verrà trascurata inoltre la lettura dei dati in base alle diverse aree geografiche del Paese, caratterizzate da dinamiche specifiche in risposta alle differenti vocazioni del tessuto produttivo territoriale. Le informazioni inviate dalle amministrazioni regionali e provinciali, quest'anno con un livello di completezza assai più elevato rispetto alle precedenti edizioni del Monitoraggio, rappresentano la base informativa necessaria per dare conto degli esiti formativi dei qualificati e diplomati che si sono iscritti nel 2010/11, prima dunque dell'attivazione dei percorsi in sussidiarietà. Per questo motivo, la leva di giovani qui considerata proviene ancora per il 70% dei casi dalle istituzioni formative e il restante dalle istituzioni scolastiche, con quote differenti a seconda delle scelte operate dalle singole regioni sin dall'inizio della sperimentazione di tali percorsi. In altre parole, il quadro che andremo a rilevare, stante alcune variazioni possibili, per quest'anno sarà ancora tendenzialmente in linea con le dinamiche emerse in precedenza e che ne costituiscono lo sfondo. Dall'analisi della prossima annualità (2014), invece, con il compimento del primo ciclo dei percorsi in sussidiarietà, sarà possibile rilevare i cambiamenti nei flussi e nelle distribuzioni dei qualificati, in larga parte provenienti da percorsi realizzati dagli IP in sussidiarietà (integrativa o complementare).

Tuttavia, per l'a.s.f. 2012/13, sarà interessante verificare i trend emersi negli anni precedenti e rilevare le variazioni intervenute al fine di dare contezza del fenomeno, rilevare possibili criticità e apportare eventuali azioni di miglioramento.

Dalla elaborazione dei dati complessivi dei qualificati 2012/13 (tra i quali mancano quelli delle regioni Campania e Sardegna, quest'ultima a causa della mancata attivazione dei percorsi di IeFP) si evince un trend di qualificati in continua crescita legato, da una parte al progressivo aumento del volume delle iscrizioni, dall'altra alla miglior qualità dei dati inviati. Il canale IeFP appare quindi sempre più un sistema consolidato di esperienze e successi formativi a cui corrispondono, come confermato dalla recente indagine ISFOL⁷, anche buoni esiti sul versante occupazionale.

⁶ Si veda al riguardo il contributo sulla normativa al cap 2. L'Accordo del 27 luglio 2011 prevede 7 Aree professionali a cui sono state ricondotte le figure del Repertorio dell'offerta di IeFP. Per quanto concerne le qualifiche triennali, all'Area Agroalimentare afferiscono le qualifiche *dell'Operatore agricolo* e *dell'Operatore della trasformazione alimentare*; all'Area Manifatturiera e artigianato vengono ricondotte le figure *dell'Operatore del legno*, *dell'abbigliamento*, *delle calzature*, *delle lavorazioni artistiche e delle produzioni chimiche*; all'Area Meccanica, impianti e costruzioni afferiscono le figure professionali quali *l'Operatore del montaggio e manutenzione delle imbarcazioni da diporto*, *l'Operatore di impianti termoidraulici*, *quello edile*, *elettrico*, *elettronico e meccanico*; l'area Cultura, informazione e tecnologie informatiche prevede la sola figura *dell'Operatore grafico*, mentre l'Area Servizi commerciali è costituita dal raggruppamento delle qualifiche *dell'Operatore ai servizi di vendita*, *Operatore amministrativo segretariale* e quello dei sistemi e servizi logistici. L'area del Turismo e sport è costituita dalle due figure *dell'Operatore ai servizi di promozione e accoglienza* e *dell'Operatore della ristorazione* mentre in ultimo *l'Operatore del benessere* afferisce da solo all'Area professionale dei Servizi alla persona.

⁷ Si veda al riguardo l'approfondimento sugli esiti formativi e occupazionali derivanti dalla seconda indagine ISFOL sul tema. Per la lettura integrale del Research Paper "Occupati dalla formazione" relativo alla indagine del 2013 si veda la pubblicazione al seguente link <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>

Come evidenziato dalla tabella che segue, il totale complessivo di qualificati ammonta a 42.705 giovani contro i 42.111 dell'annualità precedente (2011/12): uno scarto quindi piuttosto contenuto (+1,4%), se si considerano quelli assai più elevati avvenuti nelle precedenti annualità.

Tab. 3.20- Qualificati per anno formativo (a.f. 2008-13)⁸

Annualità	Totale qualificati	Variazione (v.a.)	Variazione (%)
2012-13	42.705	+594	+1,4
2011-12	42.111	+6.680	+18,9
2010-11	35.431	+8.525	+31,7
2009-10	26.906	+558	+2,1
2008-09	26.348	-	-

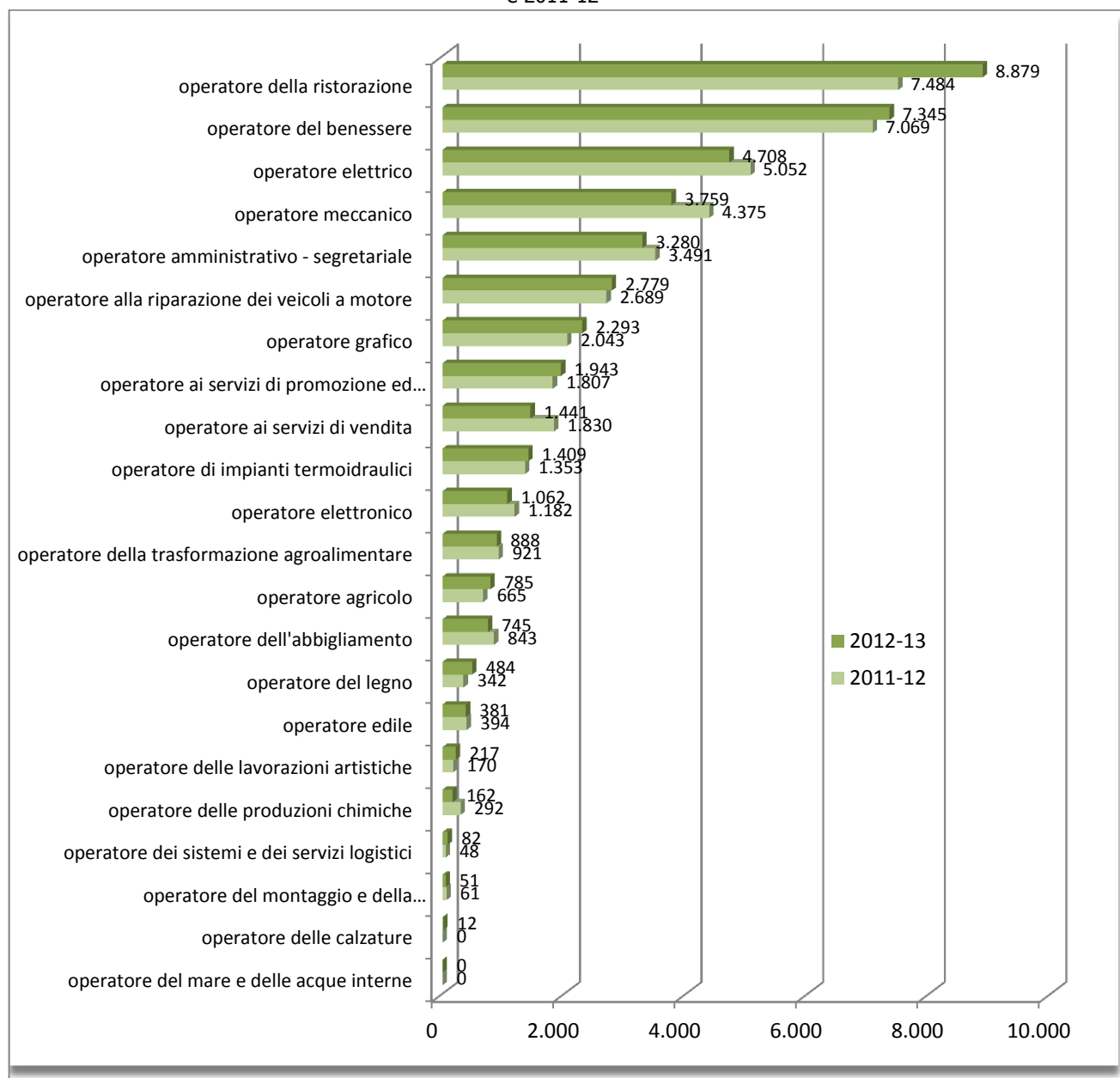
Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Le qualifiche che da anni, senza variazioni significative, si confermano quali figure "preferite" dall'utenza, evidentemente sulla base del tipo di offerta allestita dalle Regioni, risultano ancora prevalentemente 6 (si veda figura 3.30) nelle quali si concentra il 72% dei 42.705 qualificati del 2013. Se nelle annualità precedenti si era rilevato un aumento generalizzato dei dati relativi a tali qualifiche, quest'anno alcune di esse subiscono una leggera flessione, contenuta in alcuni casi entro qualche centinaia di unità; al contrario, risulta inarrestabile la crescita di volume dei qualificati in *Operatore della ristorazione*, unica qualifica ad esprimere nel 2013 una crescita consistente di + 1.395 unità rispetto all'annualità precedente.

Infatti, come rilevato in tabella, tra le figure più gettonate si trovano ai primi posti quelle afferenti al settore della *ristorazione* (20,8% ovvero 8.879 qualificati) e al *benessere* (17,2%, 7.345 giovani); seguono quelle del settore meccanico (con *Operatore elettrico* 11%, *Operatore meccanico* 8,8% e *Operatore dei veicoli a motore* 6,5% ovvero rispettivamente 4.708, 3.759 e 2.779 qualificati) e del settore dei servizi alle imprese (*Operatore amministrativo segretariale* con 3.280 qualificati ovvero il 7,7% del totale complessivo). Vi sono poi, al contrario, alcune qualifiche del Repertorio i cui percorsi continuano a non essere attivati sul territorio se non con numeri estremamente bassi: si tratta dell'*Operatore dei sistemi e dei servizi logistici*, con soli 82 qualificati (erano 48 l'anno precedente), l'*Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto* (51 contro i 61 dell'anno prima), l'*Operatore delle calzature* (con una decina di qualificati) e quello *del mare e delle acque interne*, qualifica introdotta più di recente e che di conseguenza non è ancora in grado di esprimere qualificati. Sarà opportuno verificare quali siano le ragioni che inducono a non attivare sui territori soprattutto quelle qualifiche (come ad es. l'*Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto*) nate evidentemente, per la loro specificità, al fine di rispondere alle differenti vocazioni territoriali. Si tratterà di esaminare le condizioni di fattibilità dei relativi percorsi congiuntamente ai profili in uscita e alla loro effettiva spendibilità sui territori rispetto al livello di professionalizzazione a cui preparano; e se sia il caso, previsto dallo stesso Accordo che ha istituito il Repertorio, di aggiornare tali figure professionali, realizzando una sorta di manutenzione delle qualifiche e dei diplomi così da avvicinarle realmente ai fabbisogni espressi dal territorio.

⁸ Si tratta del dato fornito con le disaggregazioni per figure professionali

Fig. 3.30- Distribuzione dei qualificati per figura professionale del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP - a.f. 2012-13 e 2011-12



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Rispetto alla distribuzione dei qualificati nelle 7 Aree professionali sopra citate, il quadro che ne deriva conferma come l'area della *Meccanica, impianti e costruzioni*, sebbene investita da una crisi persistente nel panorama produttivo, raccolga il 33% (14.149) del totale di qualificati a livello nazionale (42.705), con le quote più elevate di giovani rappresentate, all'interno di questa categoria, dalla figura dell'*Operatore elettrico* (33,3%) e di quello *meccanico* (26,6%). Seguono le Aree professionali del *Turismo e sport*, con il 25,3% dei qualificati (per l'82% concentrati nella figura di *Operatore della ristorazione*), e in quella *dei Servizi alla persona* (17%), interamente coperta dalla figura dell'*Operatore del benessere*, che da sempre si presenta, all'interno del panorama della IeFP, estremamente attrattiva e al tempo stesso connotata per genere. Rispetto alla disaggregazione delle qualifiche per aree territoriali (si veda tabella successiva) anche in questo anno di riferimento, nel Nord Italia si concentra il 66% di qualificati sul totale nazionale. In particolare il

Nord Ovest esprime circa il 41% dei qualificati, mentre il Nord Est si presenta in leggera flessione relativa, raggiungendo il 25,7% di giovani fuoriusciti (contro il 30% dell'anno precedente). Le figure di maggiore successo in entrambe le aree riguardano ancora una volta *l'Operatore del benessere, della ristorazione* e quello *elettrico*, cresciuto numericamente a scapito dell'*Operatore meccanico* che l'anno precedente deteneva il terzo posto tra le qualifiche più gettonate. Una variazione più rilevante rispetto agli scorsi anni riguarda la distribuzione al Centro Italia, che vede un incremento di 7.700 qualificati rispetto al 2012. L'accresciuto volume di qualificati del Centro, che passano dal 9% del 2012 all'attuale 26,7%, ha determinato quote più elevate di qualificati trasversalmente a tutte le figure del Repertorio. Tra queste, tuttavia, particolarmente apprezzata risulta la qualifica dell'*Operatore della ristorazione* (più di 3.500 su un totale di 8.879 giovani fuoriusciti con questa qualifica a livello nazionale), che prende il posto, scalzandolo dal suo storico primato, dell'*Operatore del benessere*, da anni sovra rappresentato in questa area geografica. Questa figura rimane stabile numericamente, e scende al terzo posto, superata dall'*Operatore all'accoglienza turistica*. Il Sud e le isole (che in questa rilevazione scendono dal 20% del 2012 all'attuale 6,6% sul totale nazionale) preferiscono, non diversamente dalle altre zone geografiche, la figura dell'*Operatore del benessere* e quella *della ristorazione*, molto gradite dai giovani ma anche caratterizzate da elevati livelli di precarietà e, soprattutto per quanto riguarda il secondo, da carattere di stagionalità che non aiuta a promuovere occupazione stabile lì dove la mancanza di lavoro raggiunge proporzioni più elevate che nel resto d'Italia. Dunque, in un anno, i qualificati del Centro hanno raggiunto una dimensione numerica più ampia per effetto, da una parte, di due regioni come la Toscana e le Marche che, avendo anticipato i percorsi in sussidiarietà, hanno fornito i dati sui qualificati in esito alla prima triennalità arrivata a qualifica, e dall'altra, a causa di una quota di qualificati a scuola della regione Lazio che non risultavano iscritti l'anno precedente. Il Sud, al contrario, esprime una flessione piuttosto pesante, nel calcolo complessivo dei qualificati, ascrivibile prevalentemente ai dati inviati dalla Regione Puglia.

Tab. 3.21 - Ripartizione geografica dei qualificati (v.a.) nelle figure del repertorio dell'offerta di IeFP (a.f. 2012-13)

Qualifiche del Repertorio nazionale IeFP	Ripartizione Geografica					Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
operatore dell'abbigliamento	270	110	345	20	0	745
operatore delle calzature	0	0	12	0	0	12
operatore delle produzioni chimiche	0	0	162	0	0	162
operatore edile	213	166	0	2	0	381
operatore elettrico	2.382	1.011	911	132	272	4.708
operatore elettronico	231	325	440	24	42	1.062
operatore grafico	694	600	804	78	117	2.293
operatore di impianti termoidraulici	580	258	442	42	87	1.409
op. delle lavorazioni artistiche	140	20	17	21	19	217
operatore del legno	312	157	6	9	0	484
op. montaggio manut imbarc. diporto	34	0	17	0	0	51
op. riparazione dei veicoli a motore	1.221	828	655	37	38	2.779
operatore meccanico	1.773	1.153	691	40	102	3.759
operatore del benessere	3.373	2.327	939	447	259	7.345
operatore della ristorazione	2.742	2.119	3.556	277	185	8.879
op. servizi di promoz. e accoglienza	443	122	1.132	116	130	1.943
op. amministrativo - segretariale	1.394	705	891	155	135	3.280
operatore ai servizi di vendita	727	638	76	0	0	1.441
op. dei sistemi e dei servizi logistici	30	8	8	36	0	82
op. della trasformaz. agroalimentare	598	248	28	14	0	888
operatore agricolo	304	200	266	0	15	785
op. del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0	0
Totale	17.461	10.995	11.398	1.450	1.401	42.705

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Se dall'analisi territoriale passiamo a quella dell'andamento nelle singole Regioni, il quadro ripropone una situazione assai simile a quella rilevata negli anni scorsi, pur non mancando alcune variazioni. La regione Lombardia si conferma con la più alta densità di qualificati, proporzionati alla quota elevata di iscrizioni che ormai storicamente la caratterizzano. Da sola, esprime il 28,7% (12.275) dei qualificati a livello nazionale, dato peraltro in crescita rispetto all'anno precedente (11.919 qualificati). Le qualifiche più scelte sono *l'Operatore del benessere* (2.411, sostanzialmente stabile rispetto al 2012) e, a pari merito, *l'Operatore della ristorazione* (1.673, +257) e quello *elettrico* (1.672 invariato dal confronto con le rilevazioni precedenti).

La Regione Lazio, al secondo posto per numerosità, presenta un volume di qualificati, per i motivi già trattati, più che raddoppiato rispetto al 2012 (5.353, +3.053 unità). Si caratterizza nel settore servizi, con la concentrazione di qualificati più elevata nelle figure dell'*Operatore alla ristorazione* (1.336), dell'*Operatore dei servizi di promozione e accoglienza* (653) - in buona parte cresciute per effetto del dato mancante relativo all'anno precedente- e dell'*Operatore del benessere* (649, in leggera flessione). Segue per numerosità la Regione Veneto (5.016, + 140 unità), che si mantiene stabile rispetto all'anno precedente e si distribuisce per lo più nelle qualifiche dell'*Operatore del benessere* (1.108), *Operatore della ristorazione* (674), *Operatore elettrico* (582) e *meccanico* (568).

Tra le regioni con un volume di qualificati superiore ai 4.000 troviamo inoltre la Regione Piemonte, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (4.353 qualificati, -157 rispetto al 2012), che si caratterizza

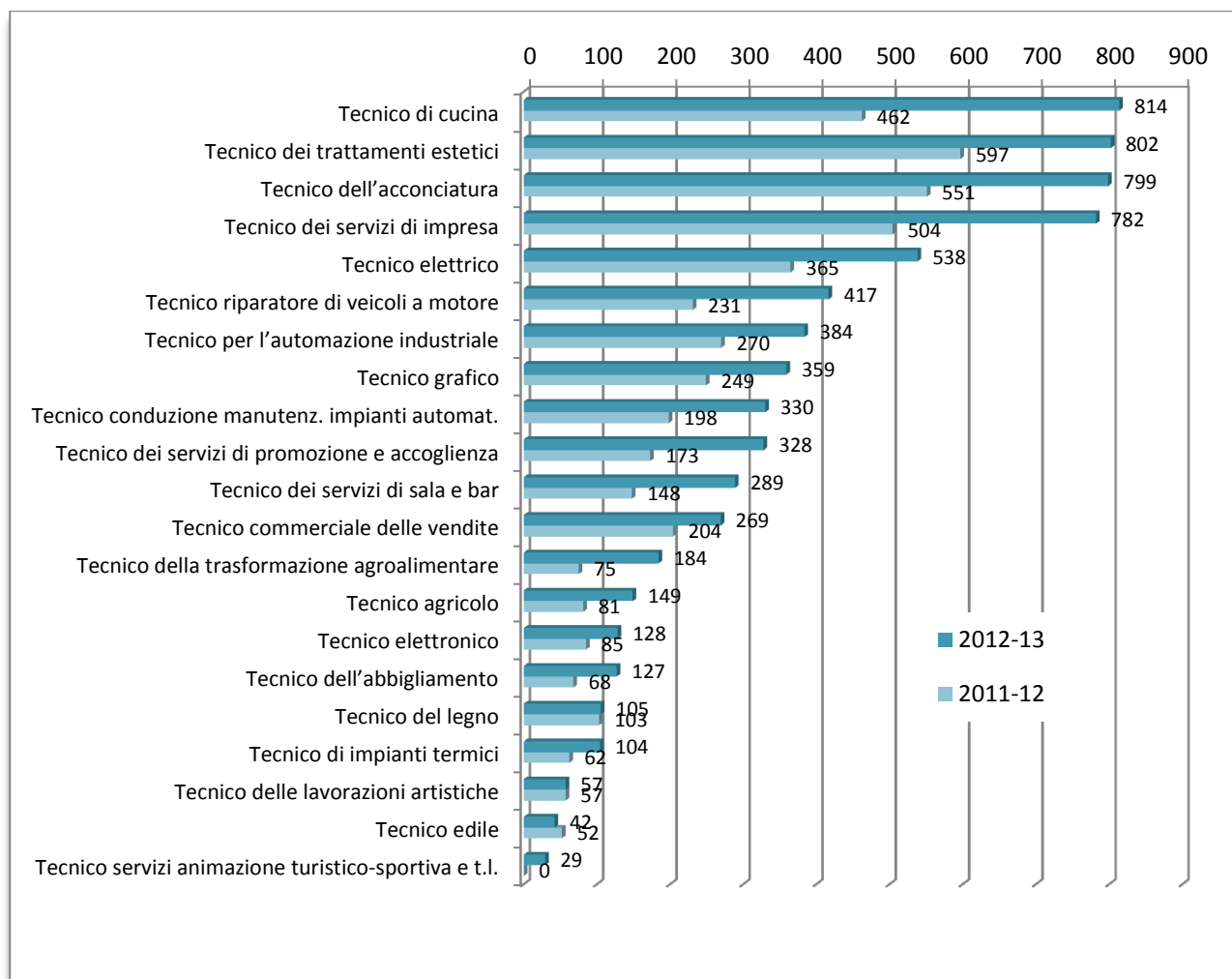
soprattutto per la preferenza verso qualifiche quali *l'Operatore del benessere* (948, -82 unità) e *l'Operatore della ristorazione* (910 qualificati, +135). Per una analisi più approfondita della distribuzione delle qualifiche a livello regionale, si rimanda all'allegato statistico in coda al documento, in particolare le tabelle 44 e 45 presentano un panorama esaustivo del quadro nazionale, come risultante dei profili professionali più diffusi a livello regionale.

Nell'ottica della costruzione della filiera lunga tecnico professionale e della opportunità per i giovani di trovare le condizioni idonee alla costruzione di un percorso di progressivo innalzamento professionale, risulta di grande interesse tracciare il quadro dei diplomati al IV anno dei percorsi di IeFP, realizzati prevalentemente dalle agenzie formative.

Il numero complessivo dei diplomati 2012/13 raggiunge quota 7.036, con un incremento percentuale del 55% rispetto al volume di diplomati del 2012 che ammontava a 4.535. Le regioni che, per l'annualità 2012-13, hanno attivato il IV anno sono ancora in numero modesto (Piemonte, Lombardia, Province Autonome di Trento e Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Sicilia)⁹. Anche per i diplomati, nella regione Lombardia si concentra la quota più ampia: ciò permette di affermare, come fattore di criticità, che il IV anno si caratterizza come una opportunità formativa ancora non omogeneamente distribuita sul territorio nazionale. Il grafico che segue, similmente a quanto fatto per i qualificati, rappresenta in modo intuitivo il quadro dei diplomi più gettonati, considerando anche il confronto con la rilevazione precedente.

⁹ Ricordiamo che, per l'anno formativo 2013-14, si è aggiunta l'offerta della Regione Veneto.

Fig. 3.31 - Distribuzione dei diplomati per figura professionale del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP – a.f. 2012-13 e 2011-12



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Nel confronto tra le due annualità 2012 e 2013, se nel 2012 guidava la classifica il *Tecnico dei trattamenti estetici*, nel 2013 viene superato, anche se di poco, dal *Tecnico di cucina*; a seguire si posiziona il *Tecnico dell'acconciatura*, sempre all'interno del settore dei servizi alla persona, e il *Tecnico dei servizi all'impresa*, dimostrandosi piuttosto attrattivo come figura professionale di IV anno.

Per quanto riguarda l'analisi rispetto alla variabile geografica (tabella 3.22), la regione Lombardia da sola rappresenta il 62,3% del totale nazionale di diplomati, subendo tuttavia una flessione di meno dieci punti percentuali rispetto alla precedente annualità. Le figure professionali preferite risultano quelle del *Tecnico dell'acconciatura* (707, +209 rispetto al 2012) e dei *trattamenti estetici* (621, +138 unità). La numerosità relativa ai diplomati della Regione Sicilia risulta del 15,5% rispetto al totale nazionale e vede come figure preferite quella del *Tecnico di cucina* (206 diplomati) e *dei servizi di sala e bar* (110)¹⁰. Al contrario, la Regione Friuli Venezia Giulia rappresenta invece una *new entry* nel ventaglio di regioni che erogano tali

¹⁰ Non sono possibili confronti con l'anno precedente in quanto la Regione non aveva reso disponibili i dati sull'avvio dei percorsi quadriennali.

percorsi, esprimendo attualmente una numerosità assai esigua, come rinvenibile in tabella, concentrata per lo più nelle figure del *Tecnico della trasformazione agroalimentare* e di quello della *riparazione dei veicoli a motore*. Meritano anche quest'anno una considerazione a parte i valori piuttosto elevati, in proporzione, espressi dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che, in leggera crescita rispetto all'anno precedente, dimostrano di investire sistematicamente sul IV anno di diploma: la prima esprime una offerta distribuita in modo abbastanza uniforme su quasi tutte le figure dei diplomi, mentre Bolzano si concentra, in particolare, sulla figura del *Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza* (214 sul totale di 529 diplomati).

Tab. 3.22 - Ripartizione geografica dei diplomati (v.a.) nelle figure del repertorio dell'offerta di IFP (a.f 2012/13)

Regione	Piemonte	Lombardia	Bolzano	Trento	FVG	Liguria	Sicilia	Totale
tecnico edile	0	3	15	24	0	0	0	42
tecnico elettrico	37	358	0	48	0	32	63	538
tecnico elettronico	0	56	23	0	0	0	49	128
tecnico grafico	15	204	33	40	0	0	67	359
tecnico lavorazioni artistiche	13	12	20	0	0	0	12	57
tecnico del legno	0	33	12	25	0	20	15	105
tec. riparaz. veicoli a motore	20	323	23	18	10	0	23	417
tec. cond. man. impianti autom.	64	141	27	29	0	0	69	330
tecnico per l'autom. industr.	12	241	19	48	0	0	64	384
tecnico dei trattam. estetici	0	621	57	43	0	0	81	802
tecnico servizi di sala e bar	16	133	0	20	10	0	110	289
tecnico servizi di impresa	17	567	32	46	0	25	95	782
tecnico commerc. vendite	34	194	0	41	0	0	0	269
tecnico agricolo	0	59	31	27	0	0	32	149
tec. serv. anim. tur-sport. e t.l.	0	0	9	20	0	0	0	29
tecnico dell'abbigliamento	0	79	0	17	0	0	31	127
tecnico dell'acconciatura	32	707	0	34	0	0	26	799
tecnico di cucina	26	462	0	93	10	17	206	814
tecnico di impianti termici	0	67	0	15	0	12	10	104
tecnico servizi prom. e acc.	0	24	214	0	0	0	90	328
tecnico trasformaz. agroalim.	0	106	14	0	14	0	50	184
Totale	286	4.390	529	588	44	106	1093	7.036

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR